

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1979, ORE 18.
— Presidenza del Presidente LA LOGGIA.

DELIBERAZIONE SULLE INIZIATIVE DA ASSUMERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 143, SECONDO COMMA, DEL REGOLAMENTO, IN RAPPORTO ALLE FORNITURE DI PETROLIO OTTENUTE DALL'ENI IN ARABIA SAUDITA.

Il Presidente LA LOGGIA ricorda che sull'oggetto all'ordine del giorno sono state presentate numerose interrogazioni e interpellanze e che l'Ufficio di Presidenza aveva pertanto deciso, facendosi anche interprete delle sollecitazioni pervenute dal gruppo democratico cristiano e dal gruppo del PDUP, di sottoporre il problema alla Commissione, lasciando quest'ultima libera di decidere in quali forme intervenire. Ricorda, altresì, come la Conferenza dei capigruppo abbia deliberato di porre all'ordine del giorno dell'Aula, nella seduta di martedì prossimo, la risposta alle interrogazioni da parte del Governo.

Il deputato MAGRI chiede che la Commissione affronti sul tema un dibattito preliminare, anche al fine di offrire all'Aula maggiori elementi di riflessione. Circa la decisione presa dalla Conferenza dei capigruppo ritiene che essa possa essere modificata con la stessa procedura. Invita pertanto la Commissione a deliberare, ai sensi dell'articolo 143 del Regolamento, l'audizione del ministro delle partecipazioni statali e del presidente dell'ENI, ritenendo che l'accertamento della verità è interesse non solo di tutti i gruppi politici, ma dello stesso ENI.

Il deputato MINERVINI, al quale si associa il deputato CICCHITTO, propone un rinvio della decisione in attesa che il

dibattito in Aula possa offrire i necessari elementi di riflessione.

Il deputato RAVAGLIA, dichiarandosi d'accordo con la proposta del deputato Magri, invita la Commissione a chiedere una nuova decisione alla Conferenza dei capigruppo, tesa a rinviare il dibattito in Aula, per consentire una discussione preliminare in Commissione. Alla proposta si associa il deputato CRIVELLINI, facendo presente che la Commissione si trova di fronte ad una situazione straordinaria e che pertanto l'audizione può essere anche anticipata ad una seduta da tenere lunedì prossimo. Chiede di invitare per l'occasione a rispondere alla Commissione, il presidente dell'ENI, i ministri del commercio estero e delle partecipazioni statali, il direttore generale dell'AGIP e il capo del settore estero dell'ENI.

Il deputato GAMBOLATO rileva l'esistenza di un fatto nuovo rispetto alle decisioni prese nell'Ufficio di presidenza e rappresentato dalla decisione della Conferenza dei capigruppo di porre all'ordine del giorno della seduta di martedì la risposta alle relative interrogazioni. Ritiene pertanto utile rinviare ogni decisione in attesa di una attenta e serena valutazione delle risposte del Governo, anche perché altrimenti potrebbe sorgere il rischio che si accrediti una interpretazione che sconti l'impossibilità di avere in Aula un dibattito approfondito. Nello stesso tempo l'avocazione della discussione in una sede più ristretta come la Commissione, servita da minori strumenti di pubblicità, potrebbe alimentare ingiustificati sospetti.

Il deputato SERVELLO sottolinea la necessità che il dibattito in Commissione

preceda quello in Aula, anche perché il Regolamento prevede nel caso in cui il deputato interrogante dovesse dichiararsi insoddisfatto ben altre forme di ulteriore intervento. Pertanto, nelle circostanze indicate, effettuare una audizione dopo il dibattito in Aula, sarebbe per molti versi non produttiva. Il deputato MAGRI precisa che la sua richiesta aveva motivazioni diverse da quelle indicate dall'onorevole Servello; egli riteneva, infatti, necessario che la Commissione fornisse un supplemento di informazioni proprio per mettere in condizioni i deputati interpellanti di esprimere, con esatta cognizione di causa, la loro soddisfazione o insoddisfazione.

Il deputato LABRIOLA ricorda come l'Ufficio di Presidenza decise di proporre alla Commissione di deliberare l'audizione del ministro delle partecipazioni statali e/o di alcuni dirigenti. Decise inoltre di richiamare dall'Aula copia dei documenti ispettivi. Solo successivamente la Conferenza dei capigruppo ha fissato, per martedì prossimo, la seduta in Aula per rispondere alle numerose interpellanze e interrogazioni presentate. Pertanto da un punto di vista procedurale, pur dichiarandosi d'accordo con l'esigenza di una totale conoscenza dei fatti denunciati, rileva come il Governo sia già chiamato a rispondere. Se i gruppi, che hanno sollecitato una risposta del Governo, si dichiareranno insoddisfatti potranno ricorrere a tutti gli strumenti che, in questi casi, il Regolamento consente loro fino alla richiesta di una Commissione di inchiesta. Questa è la prassi che regola lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Non vede pertanto come, nel caso in esame, tale procedura possa es-

sere innovata con la richiesta di una preventiva audizione. Pur comprendendo la rilevanza politica dell'argomento, ritiene che se tale rilevanza si voleva far risaltare, allora si doveva ricorrere a strumenti diversi anche essi previsti dal Regolamento.

Il Presidente LA LOGGIA fa presente che anche dopo la risposta del Governo in Aula la Commissione avrà comunque la possibilità di deliberare eventualmente di disporre una opportuna indagine conoscitiva. Circa la proposta del deputato Crivellini, fa presente che le complesse disposizioni di cui al secondo comma dell'articolo 143 del Regolamento, non consentono di attivare per la data da lui indicata la procedura dell'audizione dei dirigenti dell'ENI.

Il deputato SINESIO, a cui si associa il deputato LECCISI, considerata la necessità di procedere all'audizione del Presidente Mazzanti, chiede che, in attesa del dibattito in Aula, si attivino nel frattempo le procedure di cui all'articolo 143 del Regolamento.

Il Presidente, considerato che la proposta del deputato Minervini è quella più lontana dall'ordine del giorno, pone in votazione la richiesta di rinvio alla seduta di mercoledì 21.

La Commissione delibera a maggioranza, con l'astensione del gruppo del movimento sociale-destra nazionale e il voto contrario dei gruppi repubblicano, del PDUP e radicale, di riconvocarsi per la data indicata, con lo stesso ordine del giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.